ANNO XVII — Domenica 30 Novembre 1890. — N. 753

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :..........,, 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 30 Novembre 1890.

Per le prossime elezioni

Mentre nella Capitale della Provincia i partití si agitano tumultuosamente per eleggere i consiglieri comunali, e forse oggi stesso la sovranitá popolare si manifesterá sotto forma di fucilate e simili, nelle morte gore delle associazioni italiane si nota qualche segno di vita elettorale.

Non vorremmo che queste novelle manifestazioni assumessero la forma tempestosa che sogliono i nostri ospiti imprimere a questo genere di lotta, peró sarebbe desiderabile che, spogliandosi della abituale apatia, l'agitazione guadagnasse terreno e i nuovi reggitori non uscissero da combriccole di pochi armeggioni, ma fossero l'espressione del voto dei piú.

Cosí si eviterebbe il grande errore di veder affidate le prime cariche a gente inetta, e qualche volta analfabeta, a detrimento del decoro delle nostre associazioni, e del buon e regolato andamento delle stesse.

I somari, carichi d'oro o carta monetata, hanno mezzi di acquistarsi benemerenza collo slacciare le loro borse rigonfie; se ambiscono i posti culminanti, non si circoscrivano a delle munificenti promesse, diano prima; i beneficati sapranno in qual modo dimostrare la loro riconoscenza.

Il programma dei candidati alla moda, a base del «*se mi nominate vi daró....*» é troppo elastico, e si presta a molti disinganni.

Una delle due: o si elegge chi ha meriti, e allora non si cerchi il candidato tra le persone incolte; o l'elezione é a base di gratitudine, e allora si attenda di avere ricevuto il beneficio.

Facciamo queste brevi considerazioni per mettere sull'avvisato quelli di facile contentatura che giá si son messi in campagna per accaparrar voti a favore di *Carneadi*, il cui principale titolo é quello di essere facoltosi e di *promettere* mari e mondi.

A proposito di nuove elezioni e di nuovi presidenti. Un giornale del Brasile, fin da lá, pretende di rompere l'alto sonno nella testa di una certa archeologica commissione, quella pel monumento a Garibaldi.

Lodevole tentativo del giornale fluminense, ma sará anche il suo tempo perduto.

Non si potrebbe tentare un'ultima prova col cambiare le persone preposte a dirigere il Comitato stesso?

Via, onorevole presidente; da che occupa quella carica non si é mai fatto vivo: faccia uno sforzo unico e supremo; convochi o faccia convocare i componenti il Comitato e li inviti a scegliere un presidente piú adequato di Lei.

É omai tempo di uscire da tanto letargo.

EBE.

STREGGHIATURE

Finalmente, il telegrafo ci ha fatto conoscere il risultato definitivo delle elezioni generali in Italia: Crispi, é stato *battuto* su tutta la linea, poiché soltanto 136 deputati sono dalla parte del ministero, e 393 appartengono alla opposizione.... radicaleggiante.

Si vede che le nostre idee, galoppanti a passo di lumaca, si fanno strada nel mondo: e la reppppubbblica, non potrá tardare a fare la felicità d'Italia, come, per esempio, sta facendo la felicitá della Repubblica Argentina, del Chili, del Perú ed altri siti....... !

E, notate: nelle presenti elezioni, ci hanno messo il becco tutti coloro che non desiderano l'unitá nazionale; e prima di tutti, la Francia; poiché Cavallotti, a tempo debito, si é recato a Parigi per ricevere gli ordini e... qualche altra cosa: Imbriani, prima delle elezioni, compró la *Capitale* (giornale di Sonzogno ... repubblicano) *risoluto di combattere la imminente battaglia elettorale e per*

pugnare contro la libertá violata si spesso ed a capriccio.....!

Come si vede, essi hanno ottenuto un completo trionfo e si possono chiamare soddisfatfi della propaganda fatta *para los pavos.*

Il popolo italiano, é un gran popolo di buon senso: conosce i suoi polli; li lascia sbraitare, li lascia razzolare, ma, a tempo debito, li infila allo spiedo e se li mangia arrosto.

Staremo a vedere — dopo le elezioni – quali ragioni apporteranno i nemici della patria per giustificare la loro disfatta. Avranno ragione loro di certo.

—

La *Prensa*, é un *diario ilustrado*, benché non pubblichi mai delle vignette; e come tutti i giornali argentini, crede ciecamente a tutto quello che trova scritto nei giornali francesi.

Ora, un giornalista *ilustrado* che non sia del tutto un tanghero, dovrebbe sapere, prima di tutto, che l'autoritá dei giornalisti francesi, è molto discutibile, per il fatto che essi hanno la frega di parlare di cose che per lo più non intendono: in secondo luogo, dovrebbe sapere che, esistendo il dualismo tra Italia e Francia, gli apprezzamenti di questa contro quella, saranno sempre esagerati, sempre malevoli, sempre calunniosi; giammai esatti e veridici. Ció posto, perché il *cornista* della *Prensa* riporta, dal *Courrier financier français*, i dati sulla posizione economica dell'Italia, come se fossero tanti articoli di fede.

L'ho detto, lo ripeto e lo ripeteró sempre: l'Italia — come tutte le nazioni del mondo, non esclusa la gloriosa e ricchissima repubblica Argentina — non dorme su di un letto di rose; tutt'altro: ma ci corre una differenza enorme dal suo vero stato economico, a quello che voglion far credere i giornali francesi e il giornale la *Prensa* per forza d'eco. Se l'Italia fosse veramente una nazione di falliti, di poveri e di nulla tenenti, la sua rendita, che fu emessa ad 82 lire, non si quotizzerebbe oggi a Parigi, cioé nel luogo stesso ove si fabbricano le notizie anti-italiane, a franchi oro 93,80; vale a dire, undici franchi e 90 centesimi piú della emissione, ad onta delle enormi spese che sta facendo per salvaguardare la propria nazionalitá dalla mire invidiose di quella Francia che vorrebbe vederla annientata.

Torna l'argomento?

Ascolti me il *cornista* della *Prensa*, si occupi delle cose del suo paese e lasci stare in pace quello degli altri che non ha punto bisogno di essere compatito da chi fa veramente compassione: avvegnacché, i denari che spende l'Italia, noi sappiamo come ed ove li spende: ma i denari che la Repubblica Argentina si é fatto prestare dai banchieri Europei, ove sono? a che cosa sono ridotte le economie di tanta povera gente che ebbero fede e fiducia nelle sorti di questo disgraziato paese?

—

Un'altra strigliatura al *cornista* del *Diario*, non sta male; ed io gliela do con tutto il cuore.... e l'anima.

Parlando del risultato delle elezioni in Italia, il *cornista* del *Diario* rimpiange l'esito avuto da Crispi; perché la vittoria di Crispi, vuol dire: ostilitá verso la Francia, continuazione della triplice alleanza e.... *guai a chi mi tocca!*

Ed é vero: ma questo stato di cose, chi lo ha creato, l'Italia o la Francia? Se l'illustre *cornista*, invece di perdere il tempo presso la *nuova novella di Doudet* ed altre corbellerie consimili, avesse studiato la storia contemporanea dell'Europa, saprebbe qual fosse il significato delle parole che Cairoli, dopo la vigliaccheria di Tunisi, disse all'Ambasciatore francese a Roma: Cairoli diss'egli:

— Dite al vostro Governo che, con me, perde l'ultimo ministro italiano amico della Francia.

La Francia, ebbe ed avrá sempre, la stupida pretesa di avere a sé soggetta le nazioni circonvicine, esercitando su di esse una tutela da pupilli: l'Italia, di tutela, non ne vuol sapere: ha voluto essere amica della Francia, come

APPENDICE

L'ermellino, le tigri e la neve.

(*Favola umana*)

(Continuazione e fine vedi num. precedente)

Il compare che in punta di piedi era giá dietro, a mezzo passo da Drea, non prevedendo il momento di costui, aveva vibrando il colpo, e ferito in mezzo al cuore Luca ch'era caduto freddo. « Santa Madonna!!... » gridó Drea stupefatto, vedendo uno fuggire con la rapiditá del fulmine, e l'altro che mandava sangue a fiotti. » Santa Madonna!.... e si piegó sullo sciagurato per vedere se palpitasse ancora. « Morto... morto!... » e cominció a gridare. Nessuno; solo i guaiti d'un cane da una stalla vicina gli aumentavano i tremiti della paura. Che fare? Spinto dalla sua brutta fatalitá comincia a correre correre nella speranza d'incontrar qualcuno. Difatti allo svolto del vicolo del Carmine due guardie lo fermano di sorpresa. « Alto lá!.... Chi sei?... » Il poveretto dall'ansia, dalla paura, dalla sorpresa s'impapina, fa per parlare e s'ingarbuglia. Infine, come meglio gli riesce: « Un morto... ucciso... » dice biascicando le parole. Quelli lo fissano nel volto contratto e nelle mani insaguinate e tremanti e... « Il bravo galantuomo!... » esclamano, mettendogli i manichini e assicurando lui in questura prima che si recassero a constatare l'omicidio.

IV.

La faccenda del povero Drea non andava per le lisce; altro che matassa aggrovigliata da dipanare. Tutti gli indizi pesavano su lui, amante della Mema, trovato insanguinato e che raccontava la cosa in maniera da far ridere persin le telline. Giá abbandonato da tutti; disprezzato da lei, che all'antica indifferenza aveva aggiunto l'odio per un uomo capace d'assassinare, l'infelice non aspettava che la morte come unico conforto alle sue sventure. Quando ecco una pioggia dirotta che si riversa furibonda e impetuosa, allagando dappertutto. Son torrenti le strade, e le campagne irrigate da fiumane guazzano nel disordine piú completo. Per una fenditura nelle pareti delle prigioni la cella di Drea, si va trasformando in cisterna e minaccia colmarsi. Egli assiste impassibile alla crudeltá del destino che lo vuole annientato, e sebben senta in quell'acqua i brividi di quella sera fortunata, in cui poté salvare la Mema, appunto pel ricordo di lei pregusta la voluttá della morte, pur temendo di morire.

Ma il carceriere sopravviene a calmarlo, e incoraggiandolo a vivere ché la gioventú fa rifiorire la speranza anche nelle sven-

di tutte le nazioni del mondo, ma sempre con trattamento da uguale ad uguale. Alla Francia non é parso bene ció; ed ora ci ha nemici, ma sempre uguali.

Di chi la colpa? della Francia che, per ragione o per forza, volle atteggiarsi — non richiesta — a *Regina Christianorum;* o dell'Italia che mandó a quel paese, la Francia, il suo San Dionigi, e *le nom sacré du Sacre Coeur*?

—

Da alcune settimane, noi residenti — per la grazia di Dio — nell'Atene della Palta, assistiamo ad uno spettacolo tutto da ridere. Il Presidente Pellegrini fa delle confidenze ad un redattore della *Nacion* sulla vera situazione del Paese? ed eccoti i giornalisti a criticarlo, perché é stato troppo esplicito, troppo aperto nel dire certe veritá che fanno perdere ogni speranza. Se poi le confidenze le faceva a mezzo, eccoti i giornalisti a sbraitare: noi abbiamo il diritto di sapere tutta la veritá dal Capo dello Stato; poichè, conoscendo la vera situazione delle cose, potremmo apportare un pronto rimedio; o almeno, se la situazione é disperata, sapremmo di che morte dobbiamo morire; perché,

La saetta prevista, vien piú lenta.

Si sparge la voce che Pellegrini rinuncia? Ed eccoti i giornalisti: Pellegrini, come un soldato codardo, lascia il suo posto di combattimento nel momento del pericolo. La rinuncia viene smentita? Eccoti questi riveriti signori a strillare come aquile: Una volta che si fa cattiva prova, perchè ostinarsi a rimanere al potere?

La stessa cosa avviene in Italia: quando governava Depretis, *tentennava di troppo:* é venuto Crispi, *é troppo autoritario:* dopo verrá Cavallotti, o Imbriani, o Monacelli, e *saranno troppo assolutisti....!*

O non é meglio avere un *Marco Aurelio* al governo e mandare a spasso tutti questi benemeriti agricoltori che si ostinano a maneggiare la penna, invece della marra?

—

E ora due parole al mio indimenticabile *Amoccolo:* voi dite che i lettori del *Maldicente* sono quattro; ed io vi rispondo che non sapete nemmeno contare; la qual cosa prova che fate male i vostri interessi. I lettori del *Maldicente* non sono quattro, ma cinque: e quest'uno, che supera i quattro, siete voi, o *Moccolo* della sacrestia della *Merced.* Infatti, che voi siate un assiduo lettore del *Maldicente* lo prova che, non vi é strigliata settimanale che io vi dia, senza che vi si senta grugnire, ció dimostra che mi leggete.

— Se poi di voi non si deve tener calcolo per la ragione che una noce in un sacco non fa rumore, allora siamo d'accordo. Intanto, noi continueremo a divertire i nostri *quattro* lettori, e voi continuerete ad istruire ed educare tutto il *bobbolo tagliano*, in attesa che venga il Messia in Italia apportatore della grande repubblica ribelle.

Ed ora, *ciao* neh! e tanti saluti da parte della proprietaria della casa *mobiliata* di via... la quale, da repubblicana intransigente e feroce, é diventata una buona mona...... rchica, tranquilla e fedele.

L'ho fatta.... *fedifragare* io.

CASTORE.

"I misteri di Buenos Aires"

I due volumi dalla copertina vivamente variopinta pubblicati dal noto pubblicista Vincenzo Cerruti, decorano le vetrine di tutte le librerie della cittá.

Il pubblico se n'é di già impadronito, li ha letti con voracitá, ha già pronunciato il suo giudizio, ed il compito del critico é quindi finito prima di cominciare.

Peró, all'amico romanziere piú dell'affare deve premere il giudizio che dell'opera sua danno i lettori coscienti.

Il libro, «*I misteri di Buenos Aires*» é così misterioso che dopo la sua lettura (a si legge con ansia, per l'interesse che desta), uno si chiede dove siano nascosti quei misteri. — Dev'essere tutta abilitá dell'autore per tener sospesa l'atteuzione fino all'ultimo.

---

ture piú crudeli, lo conduce in una nuova prigione, dove non istará piú solo. Egli si lascia guidare, vi giunge, e appena sente il chiavistello che stride, richiudendo l'uscio, gira l'occhio curioso intorno. La stanza é alquanto piú larga, ed un uomo, seduto sul letto, dopo averlo ricercato dalla testa a' piedi, gli volta stizzito le spalle. « Salute, bon omo » dice lui avvicinandosi. Que' lo fissa stranamente, alternando occiate sinistre e fiuti bestiali tra lui e il finestrino ingraticciato che manda luce fioca e morente « Dio mio!... » sclama Drea, e comincia sentirsi male, notando in quell'aspetto qualcosa d'anormale e di sconvolto da sgominare. Difatti quella specie di fiera ormai girava gli occhi, mandando luce rossastra, scuotendo nervosamente i pugni, ringhiando come un mastino. « Santo Nicoló mio!... ma voi soffrite?,.. » -- « No » muggí una voce rantolosa « No, per la Madonna Immacolata!... » e con un salto l'aveva afferrato pel collo. Tozzo della persona, fatticcio nelle membra, dal pelo grigio e con la mano di ferro, quel miserabile sembrava una tigre. « No!... » e con una stratta gli tolse il respiro « No per la Madonna!... » e lo scaraventó contro il letto, sul quale il disgraziato cadde rovescioni senza piú fiatare.

V.

Quando Drea, dopo qualche ora tornó in sé, era cosí fitto il buio nella segreta che non si sarebbe visto a un passo di distanza. Egli si sentiva come stupidito: credeva d'aver fatto un cattivo sogno e gli veniva voglia di piangere. Oh, che non gli basta a un disgraziato l'infuriare di tanti guai che te lo trascinano nella piú miserabile dell'esistenze, ci vuole anche il brutto sogno per finirsi il gioco!?.... E pensó pensó, riandando il passato.

Lui nell'acqua non c'era piú, doveva aver cangiato di prigione ed essere in compagnia. Ma giá quel pazzo che gli aveva fatto tanta paura, e che aveva tentato di strangolarlo... non era un sogno?!

Spinse con insistenza lo sguardo nelle tenebre, nulla: fissó il finestrino, e gli parve che non avesse piú ferri incrociati. « Oh e le sue lenzuola!? ».

Barcollando raggiunge il posto dell'altro; niente: gira tastoni e sotto la finestrina inciampica, traballa e cade. Asserelle, paglericcio, scanno, tutti son lí e han dovuto servire ad una fuga.

Disgraziato e non poteva salvare anche lui?!... se ne sarebbe andato in terra de' Turchi e... Una cattiva azione!? Minore sempre di quella che gli altri facevano a lui ». Intanto mettendo orecchio sente lontano lontano, come fosse giú, in fondo a un pozzo, un certo brusio voci fioche miste ad accenti vibrati, militari « Che l'abbian preso!? e tornando sul letto, comincia a fantasticare.

Del resto, ad onta che l'intreccio sia alquanto truce, ed i personaggi scellerati fuor di misura, il romanzo é condotto con molta maestria e certe pagine risaltano per vivacitá di colorito e per veritá di descrizione. Citiamo ad esempio quella che riproduce una scena di realismo che si svolge in una di quelle luride stamberghe dedicate al vizio ed alla lussuria, e l'altra che prelude alla rivoluzione, improntata a sensi di schietto patriotismo.

L'autore, con questo nuovo romanzo, ha rassodato la sua riputazione di immaginoso scrittore e lascia sperare per l'avvenire lavori di maggior lena e meno tenebrosi.

Il nome che ha saputo acquistarsi nella repubblica letteraria (perdoni il monarchico Cerruti l'allusione contraria alle sue idee politiche) potrá bastare alla *réclame*, senza dover ricorrere a certe illustrazioni che non sono davvero l'ultima parola dell'arte cromolitografica.

Per la copia ricevnta, grazie e buoni affari.

IL BIBLIOTECARIO.

Canto novo

A CHI MI VUOLE.

Io ti ritrovo ancor su la mia via,
fanciulla ingenua da la faccia bella,
e sogna ancor le mesta anima mia
all'ombra de la tua persona snella.

Io ti ritrovo ancor gentile e pia,
raggio di sol, che solve la procella;
tu ritorni coi fior, có l'armonía
racchiusa in seno a la stagion novella.

Senti ! non legger dentro il mesto sguardo
ció che bramo da te, nol domandare;
é troppo triste ricercar, d'un bardo,
le gioie arcane e le dolcezze amare.
Lavora, studia e prega pel gagliardo,
che verrá da la mamma a *combinare*.

RENATO DURONI.

MALINCONIE

(Continuazione del numero precedente).

Nel novembre dell'anno 1874, presi il congedo a Palmanova, e mi recai di residenza a Milano. Quivi riannodai diverse conoscenze, tra le quali, quella di *Giulio Uberti*, e di Felice Cavallotti.

Uberti, era un repubblicano convinto, tenace, ma ragionava: desiderava tempi migliori, ma non imprecava ai presenti; camminava verso la perfettibilità: ed era il primo — con la sua vita rigida e senza macchia — a dare l'esempio di quel viver civile e di quella libertà, che desiderava negli altri.

Quanto diverso dai moderni *ribelli* che pullulano in *Merica!*: i quali — come i preti cattolici — dicono: *fate come vi diciamo noi*, ma *non ci badate a come noi facciamo*. La qual cosa prova che, con tutte le idee progressiste dei *tempi novi* e con tutta la *ribellione* alle autoritá costituite dai plebisciti, essi si sforzano ritornare ai beati tempi della santissima inquisizione, o del *Sillabo*.

Alla fine d'anno, mandai in dono all'Uberti sei bottiglie di moscato di Trani, che egli accettó, ringraziandomi: dopo pochi giorni, seppi che egli avea messo fine ai suoi giorni, con un colpo di rivoltella.

Il suicidio a 20 anni, é orribile; perché non si puó conoscere ancora la vita: ma, a 70 anni, é spaventevole; perché se ne sà troppo della vita, per non subire il dovere di aspettarne la fine.

E, sapete perché Uberti si uccise?

Dio mio! era innammorato di una fanciulla quattordicenne che, come la figlia di Caino, come la figlia di Byron, si chiamava *Ada*.

Certe sere, passeggiando insieme lungo i bastioni, egli mi recitava questi versi:

..... tra l'ombre di notte affannosa
Sfidommi un pensiero che ancor non ha posa,
Dí render la vita nel nulla che fu.

Era un presentimento?

La Mema sa ch'egli é fuggito e lo raggiunge premurosa. Corrono contrade straniere, valicano mari, fiumi, monti, abbracciati sempre, vivendo d'amore. Le palme intrecciate a capanni sono il loro ricovero, l'erba tenera e molle il letto; vicino alle fontane si dissetano, rinfrancandosi all'ombra degli olmi sotto le siepi d'acacie. Lei é sempre bella: quelle gote sporgenti sulle guance paffute sono sfumate di roseo: quella fossettina del mento accoglie i gigli della valle di Sion: il petto e l'anche, sfidanti all'aria, acquistano turgidezza di carni inviolate, ed egli l'ama l'ama che... Vana speranza!... essa... non l'amó mai!... e ricadde nelle solite agonie del pensiero tormentato dagli spasimi del cuore in tempesta.

VI.

Alla mattina quando il carceriere andó allegro a dírgli che si aspettava l'ordine del procuratore del re per scarcerarlo, uscí in una di quelle risate sciocche che fanno temere del senno. Oh perché lo ridonavano agli splendori del sole s'egli in prigione ci stava tanto bene?,.. Non era forse arrischiarlo nella lotta di patemi insoffribili quel rimetterlo a contatto di quell'ingrata che gli aveva rubata la pace senza un solo sospiro per chi l'idolatrava?... Quindi con insistenza morbosa continuando a fantasticare stupidamente non domandó, né seppe perchè lo si metteva fuori senza processo.

Passarono così poche ore ed ecco il capo guardiano che viene ad ordinare d'uscire, elogiando la sua probitá.

« Perché?.... » chiese lui come mal contento e infastidito. L'altro gli raccontó come quel miserabile, che aveva tentato di fuggire, fosse caduto malamente, e come moribondo avesse confessato 29 omicidi, e tra questi l'uccisione involontaria del compare *Strubbione*.

« Oh!!... » fec'egli piú intontito che mai, e si lascio condurre ch'era piú di lá che di qua col cervello sconvolto.

Appena peró vide, davanti la porta del Castello, Mema che, raggiante di bellezza, veniva a felicitarsi con chi un giorno le aveva salvata la vita, gli parve di ritrovar sè stesso, rinascendo alla speranza d'amore.

Ahimè! più fredda della neve, essa non nascondeva l'antica ripugnanza e sentiva di non potere esser sua. Sospiró l'infelice, alzando gli occhi al cielo, e nel desiderio di quella pace che si crede l'unico retaggio de' morti, ripete com'eco dolorosa l'esclamazione ch'essa aveva pronunziata la sera fatale del suícidio nell'affanno di rivedersi viva: « Oh perché non lasciarmi morire! » ed irruppe in un pianto dirotto.

CONTEGIACOMO.

Cavallotti lo rividi proprio quando stava per fondare il giornale *La Ragione*. Egli mi offrí un posto nella redazione; ma io ricusai.

E ricusai, perché io — amico di Uberti, repubblicano — non poteva tollerare le idee repubblicane di Felice Cavallotti. Porto un esempio.

Era il tempo in cui si trattava di abolire la tassa sul macinato, e mi trovavo con alcuni amici dal Biffi; emerito originale, che incominciava col mettere in canzonatura la moglie e sé stesso. In quel mentre, arrivó Cavallotti; ed uno mi disse piano all'orecchio:

— Vuoi vedere come ragionano i repubblicani?

— Vediamo, risposi: ed egli:

— Sai, Cavallotti, che la legge sull'abolizione del macinato é probabile che sia abolita?

— Male, male — rispose Cavallotti — facendo cosí, impoveriamo l'erario.

— Ma non gli dia retta — riprese un altro — la tassa sul macinato, rimarrá.

— Male, male — ripigliò Cavallotti s' impoverisce il popolo....!

In quel tempo Cavallotti non era ancora deputato.

Nel corso dell'anno 1875, si suscitó un acerba polemica tra *La Ragione*, diretta da Cavallotti, ed il *Corriere della Sera* diretto da Torelli Viollier.

Se ne dissero di tutti i colori, tale e quale come fanno i giornalisti italiani di Buenos Aires quando si accapigliano (e si accapigliano di soventi, mi sembra). Alla fine, Cavallotti, punto sul vivo, diede querela per diffamazione a Torelli Viollier; e cosí si inizió — dopo i duelli — quella serie di processi che hanno resa memorabile la vita politica di Cavallotti.

La faccenda fu portata avanti il Tribunale Correzionale di Milano, ed io mi credetti in dovere di godermi lo spettacolo *gratis*.

Non staró a ripetere i capi d'accusa, ed i documenti addotti in prova, contro Cavallotti; né staró a ridire le giustificazioni dell'accusato per scagionarsi dalle accuse ricevute. Io diró questo: che Torelli Viollier portó con sé in Tribunale tutta la raccolta della *Gazzetta di Milano* (prima che diventasse *Secolo)* edita sotto il paterno regime dell'Austria, dal *repubblicano* Sonzogno; e, ogni tanto, a seconda del caso, leggeva uno squarcio di prosa Cavallotesca; dalla quale trapariva chiaro che, quel Cavallotti che scriveva nel 1857 e 58 sotto l'Austria, era ben lontano dal riuscire quel *repubblicano ribelle* che scriveva nel 1885, sotto il Governo di Vittorio Emanuele.

Insomma, in quel processo vennero a galla tante porcherie, tante turpitudini che, al paragone, un lupanare, sembrerebbe un luogo santo.

Uscí la sentenza; e, secondo il solito, ognuna delle parti contendenti, tiró l'acqua al suo molino: a sentirli, avean ragione tutti e due: e se la sentenza si esprimeva esplicitamente a danno di una parte, questa arzigogolava, emendava, correggèva..... faceva in maniera insomma da far vedere che il Tribunale avea preso un granchio a secco e la ragione era dalla parte sua.

Il pubblico soltanto, quel gran giudice che condanna a seconda che avvinghia, raccolse i frutti indiscutibili di questo scandaloso processo.

Dagli antecedenti noti a tutti, dalla lettura dei documenti e da quel sano criterio che non si falsifica, né per concioni di avvocati né per requisitorie di procuratori generali, ne dedusse per conseguenza che — stando a quello che dicevano quei due giornalisti — l'Italia era

Non donna di provincie, ma bordello.

Avvegnacché il nome dell'Italia era trascinato nel fango; da una parte, per far credere che non si era stato al servizio dell'Austria; dall'altra, per dare ad intendere che si scriveva liberamente tutto quello che si pensava.

Il popolo milanese che vedeva questi panni sudici sciorinati al sole, e udiva malmenare la patria dai due litiganti, solo per far rilevare la loro onorabilitá — del resto molto discussa — n'ebbe schifo e bolló entrambi col titolo che si meritavano.

Infatti: perché ricorrere ai Tribunali, quando non si é disposti ad accettare il loro verdetto?

Perchè, se il Tribunale ci dá raglone, si loda la sua imparzialitá e giustizia; e se invece ci da torto, lo si accusa di aver ceduto a pressioni governative?

È questo il concetto che, noi italiani, dobbiamo avere sul modo come viene amministrata la giustizia in Italia?

Per fortuna, tutto il mondo é paese: solamente i cittadini differiscono da un paese all'altro.

POLLUCE.

(*Continua*)

AGONIA

Né il turpe bacio, né l'osceno amplesso
d' un' etéra sfacciata il cor mi accende;
raggio d'amore in me piú non risplende,
ho ne la faccia il disinganno impresso.

Abbandonato, ho l'abito dimesso;
e l'anima col corpo ognor contende;
ferigno dal mio labro un riso pende
e l'ironia d'amaro pianto é spesso.

Non m'assicura piú de la speranza
l' ingannatrice e debole fragranza,
fuggo i rumori de la piazza e bramo

starmene solo, sí che il cor giá gramo
a poco a poco si consuma lento,
de la morte aspettando il bel momento.

V. S. M.

CRONACHETTA

Per una volta sola.

Quantunque Gian Giacomo Rousseau abbia scritto

..... j'aime mieux endurer une injure,
que d'illustrer un faquin ignoré,

noi, del *Maldicente*, sorvolando sulla giustissima idea del poeta francese, vogliamo usare all'*Amico del popolo* la cortesia (che non merita) di rispondergli, quando, invece

di occuparsi della sua politica idealistica, si occupa goffamente dei nostri lettori....

I nostri lettori, lo sappia l'*Amico del Popolo*, sono tanti quanti non arriverá mai ad avere un giornalucolo, come lui, che non ha altra mira che quella di denigrare il nostro paese.

Dove c'é un abbonato del *Maldicente*, ci sono cinquanta lettori che, gratis é vero, ci fanno l'onore di leggerci.

L'Amico del Popolo é destinato invece ad usi in cui il suo titolo viene pienamente giustificato, servendo ai veri bisogni del popolo sovrano. Difatto i veri *amici* si conoscono nei bisogni urgenti.

Ma basta: siamo in estate e l'igiene non ci permette dilungarci su certi argomenti.

NOI.

Emilio Raineri

Colto da improvviso malore, EMILIO RAINERI mancava ai vivi nella cittá di Paraná, il 26 corrente.

Buon amico, compagno lieto, nelle file della Maldicenza *Orfeo*, lascia in quanti lo conobbero larga ereditá d'affetti.

Il Maldicente anche a nome dei membri della S.·. M.·. M.·. A.·. depone sulla tomba troppo presto apertasi dell'amico e fratello un fiore di semprevivo ricordo.

Ad un assiduo

il quale in una sua lettera si lamenta dei cattivi odori che emanano da certi mercati della cittá, rispondiamo per dargli un consiglio.

Se vuol preservarsi dalle suddette pestifere emanazioni, non passi vicino ai mercati; e se ha il suo alloggio nei pressi di uno di essi, cambi di casa.

Il suo naso cesserá cosí di soffrire.

Non le pare, signor *Assiduo*?

SCIARADA

I.

Chi *fa l'uno* e *fa il secondo*
Non é triste in questo mondo;
Il *total*, picciolo insetto
Fa nel corpo grande effetto.

2.

Se unisci *primo* ed *altro*, tosto avrai
Chi dié vita di Roma al fondatore;
Se unisci *primo* e *terzo*, troverai
Ció che insidia del mar l'abitatore;
Uniti il *primo*, l'*altro* ed il *finale*
Conducon molta gente al tribunale.

Spiegazione delle sciarade antecedenti
MATE-RAS-SAIO.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema CERRANO

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA. Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

UNION LA PLATA

COMPAÑIA ANÓNIMA DE SEGUROS GENERALES
Capital $ 2,000,000 m/n.
— LA PLATA —
Calle 47 entre 7 y 8 n. 640

DIRECTORIO

PRESIDENTE
Gabino Monguillot.

Vice Presidente JOSÉ E. CISNEROS. Tesorero EMMANUEL BUSQUET.

Secretario
NICASIO B. CARBONNEL.

Vocales — TEODORO V. GRANEL, VICTOR PANTHOU, ESTEBAN BIANCHI, OSVALDO BOTET, ROQUE PEREZ.
Suplentes — VICENTE R. JORDAN, JULIO JUILLERAT, ESTEBAN FERRARI, JUAN B. LAVARELLO, JOSÉ MARELLI.

Gerente
E. Ferrero.

Banquero — BANCO DE LA PROVINCIA.

Sucursal en Buenos Aires
CALLE VICTORIA 723 (*altos*)
DIRECTOR
Camilo L. Soave.

Union Telefónica N. 190.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION
Domingo Raineri
1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,
Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.
Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

Escritorio: Calle Cangallo 1667
BUENOS AIRES

Taller de Dorador de Antonio Candori
Ayacucho esq. Tucuman.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle

di Chirurgia ed apparati Ortopedici **CALLE CANGALLO 1046 - Buenos Aires.**

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern. del 7 Agosto 1889

Capitale Ps. 1,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con preferenza ai soci — S'incarica di pagamenti ed incassi per conto di Società, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10	ant. alle	3	pom.
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista		3 °[o	annuo
» » » a termine fisso di	30 giorni	4	»
» » » » »	60 »	5	»
» » » » »	90 »	6	»
» » » » maggiore, da convenirsi			
» in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000		7 o[o.	

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoini, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3 o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2 »
» » » » » » 60 » .	5 »
» » » » » » 90 » o più	6 »
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6 »
	SI ESIGE
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10 »
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

MANILLA

Partirá dal Porto Madero il 6 Dicembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *8,000,000 m[n. oro eff.*
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0[0 annuo	1	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	2 1[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................... Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 d.
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Viá La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fluviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente: José Santiago Rey y Basadre.
Segretario: Luigi di Marino.
Tesoriere: Pietro Risso.
Consiglieri: Giuseppe Devoto, Felice Marana
» Luigi Gallotti.
Supplenii Dr. Antonio M. Battilana,
» Manuele Gamble
Gerente: Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonico 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Tommaso Noceti — Tesorero Giovanni Mondelli — Segretario Giuseppe Imperiale, Consiglieri Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Ing. Giuseppe Berrone - Supplenti Juan Vianello, J. B. Repetto, Luigi Nicolato.

Sindico Gaetano Devoto. — Gerente Generale Giovanni Emanuele Canessa.

Banchiere - Nuovo Banco Italiano.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

A LA CIUDAD DE LONDRES

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 PERÚ 76, Buenos Aires

EXPOSICIÓN GENERAL

TAPADOS y VESTIDOS

Confecciones, Sombreros y Gorras, Sederias de fantasia, Géneros de fantasia para vestidos, lana y lana y seda, percales satiné tela de la India, Sombrillas, guantes, medias, Abanicos, guarniciones, Calzado en general, Merceria Corsets, Muebles fantasia, Juguetes y artículos de fantasia, Camas y cunas de fierro y bronce, etc.

NOTA.—Todas las mercaderias que la tienda A LA CIUDAD DE LONDRES ofrece en venta aunque á precios sumamente reducidos son de primera eleccion y de muy buena clase.

Ocasiones

30,000 metros foulares de pura seda, Pongée y Tussor pintados, colores nuevos, dibujos de última moda á 0,80 y 0,90 centavos el metro.

150,000 metros Cambray de hilo pintados, dibujos nuevos, colores firmes, à 0,19 centavos el metro.

20,000 pares Guantes de filet (saldo) á 0,25 centavos.

Estas ocasiones única en Buenos Aires, se encuentran desde hoy

Entrada unica Perú 76 - A LA CIUDAD DE LONDRES - Perú 76

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; dí compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa è l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe d servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Victoria N. 1652 (nuovo)

Fra le vie Zeballos e Solis — Telefono 3340 (U. T).